

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VIII - N. 42

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero 1

INSERZIONI. - Comunicati v. corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 80 - Dopo cent. 50 - Per avvisi dopo la fine di una o due colonne, chiedere i prezzi fissi che si spediscono a Avvisi in IV pagina prezzi n.

Mercoledì 20 Febbraio

Con le mani nel sacco

Dicesi cogliere con le mani nel sacco per dire cogliere uno in flagrante. E dicesi cogliere in flagrante il sorprendere uno nell'atto istesso di fare una cattiva azione. E con le mani nel sacco cogliamo questa volta — se fosse solo questa la volta! — l'Avanti, l'allegro organo dei riformisti.

Nel numero di lunedì in fatti, prima pagina si legge:

«La memore glorificazione ammonitrice di Giordano Bruno — riassunta a simbolo significatore della rinnovata riscossa anticlericale del popolo italiano contro il contratto di vergogna, di tenebre e d'oppressione stipulato fra monarchia e papato — ha richiamato qui in Roma grande e eterna in queste mura in cui vagarono e si conchiusero tutte le civiltà umane e sulla traccia luminosa di una comune fede in una idea di luce, folle di uomini scaldati dalla passione di ideali diversi, per varie vie marcianti alla sicura conquista dell'avvenire».

Benissimo: la memore glorificazione ammonitrice ha dunque richiamato qui in Roma grande ed eterna, in queste mura ecc. folle di uomini scaldati dalla passione ecc. E sono precisamente queste folle di richiamati, le quali, dopo il comizio anticlericale, votano un energico ordine del giorno che comincia: «Il popolo di Roma convenuto a comizio ecc.» E nella storia che si farà sulla scorta di quella che si è già fatta, si ripeterà che, non venti mila soltanto, ma cento mila, trecento mila, tutti i cittadini di Roma, di ogni colore sesso e condizione votarono un ordine del giorno per la persecuzione religiosa.

E la storia anticlericale di quei futuri secoli aggiungerà che il fior fiore della cittadinanza mancava — quali un Sacchi, un Barzilai, un Ferri, un Podrecca, un Merlino, un Berenini — perorarono in quella congiuntura la persecuzione contro il Vaticano?

E pertanto si avrà un documento di più sul pensiero anticristiano e antipapale di Roma.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma 19. — Presiede Torrighiani con una cinquantina di deputati nell'aula: al banco del Governo qualche sottosegretario. Si fanno alcune proposte di legge; si discutono alcune interrogazioni, fra cui ancora sui fatti di firma dell'on. Badaloni che accusa l'impulsività del tenente dei carabinieri, di cui chiede la punizione.

Fatta dice che i feriti migliorano. Si rimanda al domani l'interrogazione Santini sull'Asino, per assenza del S. S. di Grazia e Giustizia.

L'on. Rosadi legge subito la relazione del monumento in Roma a Carducci, e la rinuncia della tumulazione a Santa Croce. La Camera accoglie con una triplice salva di applausi la legge.

Quindi prosegue la discussione sul bilancio dell'agricoltura; durante la quale l'on. Mauri invita il Governo a favorire la risurrezione delle piccole proprietà e la costituzione delle Cooperative Rurali, specie di credito e consumo e reclama l'immediato sgravio tributario della piccola proprietà fondiaria come si fece per le quote minime della ricchezza mobile.

Versi cristiani di Carducci?

Il Corriere d'Italia pubblica: Autorizzati da chi ne è il fortunato possessore, pubblichiamo questi versi inediti di Giosuè Carducci. Il gran poeta gli scrisse nell'ultimo periodo della sua vita a Roma, i primi ai piedi del crocifisso di Giulio Monteverde e gli altri su un libro di preghiere che egli stesso donava ad una nobile giovinetta il giorno della sua prima comunione. Il libro era L'anima con Dio del cardinale Capececiattolo e donandoglielo il Carducci le disse: «Tieni; pregherai in buon italiano».

Ecco i versi per la prima comunione:

A te innanzi, il giovin core
Apra candido il suo fiore
Nella prima luce pia,
O regina del dolore,
O sovrana de l'amore,
Santa Vergine Maria.

Ecco quelli scritti ai piedi dell'immagine del Crocifisso:

Le braccia di pietà, che al mondo apristi,
Sacro Signor da l'albero fatale,
Piegate a noi, che, peccatori e tristi,
Teco aspiriamo al secolo immortale.

Atti di donazione.

Bologna, 19. — La famiglia di Carducci, affinché si rispetti il desiderio del defunto che la salma resti a Bologna, donò la salma al Municipio che a sua volta donò la cappella funeraria.

All'atto di donazione della salma furono testimoni Dall'Olio e il dottor Boschi.

La cerimonia della tumulazione a cui assistettero il prefetto, il sindaco, gli assessori ed il rettore dell'Università è durata dalle 17 alle 18.20.

Note e commenti

Povero popolo!

Vogliono approfittare della tua ignoranza, strapparti dalla tua tranquilla casa, portarti nei comizi e sulle piazze e dirti: «adora!»

Adora non il tuo Dio, non il suo divin figliuolo Cristo Gesù, che ebbe per te parole di vita: ma adora un feticcio, che cambia volta a volta — secondo i giorni e le circostanze — nome. E il feticcio di oggi si chiama Giordano Bruno.

E vedemmo i giornali socialisti, in nome del proletariato, glorificare questo feticcio. E vedemmo rosse bandiere, simbolo delle rivendicazioni popolari, dispiegarsi al sole per onorare questo feticcio. E udimmo voci del settentrione e voci del mezzogiorno chiamare te, povero popolo, a raccolta per celebrare la gloria di questo feticcio.

Tu non sei andato, tu non hai ascoltato queste voci. E fu bene! Ma vi fu chi in nome tuo andò, chi in nome tuo parlò. Ebbene protesta contro l'ardire di costoro.

Protesta; poichè sai tu, povero popolo, che cosa pensava, che cosa scriveva di te Giordano Bruno? Il popolo — diceva egli — «è una sentina che se non fosse ben soppressa dagli altri manderebbe tal puzza e si mal fumo che verrebbe ad offuscar tanto il nome di tutta la plebe intera...». Questo scriveva egli in un suo libriccino intitolato «Cena delle ceneri».

Continua la villania.

E della plebe, della povera plebe reietta che non conosce che la fame e la vergogna nella vita, che cosa pensava, che cosa scriveva egli? La plebe — scriveva — «è un essere irrispettabile, incivile, rozza, rustica, selvatica, male allevata». Questo della povera plebe reietta egli scriveva in un altro suo libriccino intitolato «Eroi e furori».

E degli operai, di questi nove decimi della umanità che producono le meraviglie del lavoro, che cosa pensava, che cosa diceva egli? Artigiani e lavoratori diceva «incivili, rozzi, rustici che ti ghignano in faccia conoscendoti straniero e ti chiamano in loro linguaggio traditore». Così vi chiamava egli, forti e onesti operai, nel sopra ricordato libriccino che «Cena delle ceneri».

E sentite, lavoratori della terra, come egli, l'empio e brutale feticcio, vi trattava. In un discorso ai nobili di Wittamburga consigliava: «Ai contadini schiacciata la testa quando osano guardarsi in faccia!».

Questi i sentimenti del feticcio a vostro riguardo: i sentimenti di Giordano Bruno, che vi invitava a glorificare. Gran popolo d'Italia, disperso nei campi, sui monti e sui mari, raccolto nelle officine, sollevati come un sol uomo contro questa nefandità e grida: **No**; colui che ebbe per me il disprezzo e la villania non merita, non può meritare il mio plauso. Al rogo un'altra volta!

Alle donne d'Italia.

E anche voi, donne d'Italia, foste chiamate a bruciare l'incenso davanti alla statua di Giordano Bruno. Voi non

andaste; ma fu chi per voi andò e in nome vostro disse gloria a Bruno. Donne d'Italia, protestate! Sapete voi che cosa di voi pensava Giordano Bruno? Di voi scriveva che siete:

«Cosa senza fede, priva d'ogni costanza, destituita d'ogni ingegno, senza riconoscenza e gratitudine alcuna, priva di qualunque senso, d'intelletto e bontade... schifo, puzzo cesso, carogna, febbre quartana, tossici e veneni quanti ne abbia possuti produrre la nostra matrigna natura, ecc...».

Ah, ed è questo il feticcio che gli anticlericali vi buttano avanti dicendovi: «adorate?» Ah, no; c'è ancora buon senso in Italia! Né alcune migliaia di fanatici anticlericali — ignoranti o in mala fede — i quali inneggiano a un ribaldo, sono l'Italia.

La guerra antireligiosa IN FRANCIA

Mennier interpella il Governo.

Parigi 19. — Alla Camera gran folla.

Briefon, presenta la proposta di destinare i presbiteri a uso delle scuole nei comuni ove non vi sono. L'urgenza è accettata dal guardasigilli che fa le riserve sui fondi necessari: la proposta si rinvia alla commissione.

Si alza poi, destando movimento nel pubblico, Mennier, egli dice: Contro il ministero se non v'è complotto v'è malcontento. Critica la politica di espedienti seguita dal ministro Briand, ciò che provoca una dolorosa impressione in tutti i repubblicani: la recente circolare inviata ai sindaci e che si sforza, dice l'oratore di dar soddisfazione all'ultimatum dei vescovi.

Mennier deplora di nulla saper circa i negoziati intavolati fra il prefetto della Senna e Richard. La formula di contratto preconcisa da Briand riconoscerebbe la gerarchia della monarchia cattolica. Ricorda il discorso di Clemenceau in occasione del voto dell'art. 4, ove scagliosi contro il riconoscimento della gerarchia romana. L'oratore legge poscia un articolo di Clemenceau del 24 maggio 1905 criticante vivamente la politica religiosa seguita da Briand in quell'epoca. Termina dicendo: «Siamo in una posizione umiliante. Il culto è libero, le chiese sono aperte; ciò posto non vi è conciliazione possibile fra la Francia e la Santa Sede» (applausi a Sinistra).

Altri deputati parlano nel senso di Mennier.

Allard grida: Si va a Canossa! Briand risponde fra le interruzioni: «Desidero che questa discussione tra ministri e deputati, sia l'ultima... Mai la mia politica cambiò: fui sempre logico ed agii di conserva coi colleghi.

Voi non siete la maggioranza repubblicana: avete della separazione un concetto che non è il nostro.

Pensai sempre che in nessun momento la separazione potrebbe rivestire il carattere di una guerra religiosa. Non vogliamo evitare la libertà di coscienza: altra cosa è l'intenzione: altra l'attuazione.

Prendemmo l'impegno di garantire la libertà di esercizio del culto dichiarando che le chiese rimarrebbero aperte: è ben inteso che le chiese potrebbero rimanere aperte per il culto cattolico. La Chiesa nella lotta contro lo Stato perdette la sua situazione privilegiata, specialmente il possesso degli edifici valutati 500 milioni, ventimila chiese e venticinquemila presbiteri, e poi fondi illimitati.

Esso si è ridotta ora a sollecitare l'affitto delle chiese che soltanto tre mesi fa erano sua proprietà. Il governo non fece decreti e circolari che in numero minimo. Clemenceau ha poi la parola. Condivide con Briand la responsabilità.

Briand legge quindi la circolare inviata ai prefetti.

Parlando dei negoziati fra il cardinale Richard ed il Prefetto della Senna il ministro dice che lascia continuare queste trattative previste dalla legge. Se Richard farà una proposta ragionevole il governo l'accetterà. Ciò che il cardinale Richard a la Prefettura discutono è il contratto di Notre Dame de Paris. Mi auguro, dice Briand, che questo accordo si faccia per considerazioni di ordine materiale e di ordine pubblico. Il ministro fa appello alla

fiducia del partito repubblicano ed aggiunge: La nostra politica non fu mai politica di debolezza.

Bisogna che la maggioranza non abbia secondi fini; bisogna che risponda con franchezza se ha fiducia nel gabinetto. (duplice salva d'applausi).

Si approva poi un ordine del giorno di Sarrien dicente che la Camera avendo fiducia nel governo ne approva le dichiarazioni. Si vota per divisione. La fiducia è approvata con 389 voti contro 88. L'approvazione delle dichiarazioni trova 407 favorevoli, 36 contrari.

J guadagni d'un cuoco.

Il cuoco fortunato è quello che ha l'onore di pensare quotidianamente allo stomaco di S. M. il re d'Inghilterra! Si chiama Giusto Menager ed è francese.

Tutte le mattine egli entra nel suo ufficio e un valletto gli presenta la minuta della colazione, che legge scrupolosamente, benchè compilata da lord Farquhar, pari del regno e gran maggiordomo della Casa reale. Lord Farquhar, malgrado la sua alta carica, ha un appannaggio di 28.750 lire all'anno; il signor Giusto Menager percepisce invece una bagatella... 50.000 lire di stipendio, più gli incerti e quanto gli frutta la vendita dei rimasugli della regia tavola: insomma un totale di oltre 100 mila lire.

Il primo lord dell'Ammiragliato, il capo di tutte le forze marittime dell'Inghilterra non guadagna neppure la metà del signor Menager!

Allorchè questo felicissimo mortale ha letto la minuta del pranzo e l'ha approvata, null'altro gli rimane da fare fino alla sera, cioè fino a che non deve pensare al pranzo. Non si occupa affatto della pasticciera per la quale vi è un capo speciale che guadagna 7500 lire all'anno, una me-schinità. Né il signor Menager degna di uno sguardo la decorazione dei piatti. Due funzionari sono incaricati di preparare la tavola dal primo dell'anno a San Silvestro, tutti i giorni.

E' difficile preparare la tavola ed è un'arte che il volgo non capisce. I due artisti guadagnano ognuno 5000 lire e sono agli ordini d'un capo cameriere, il quale guadagna 15 mila lire. E' un onestissimo uomo, cui il re è particolarmente affezionato per il suo gusto infallibile.

Ma ritorniamo al signor Menager che, verso le 6 di sera, volge i suoi passi alle cucine, dove sono casseroles e altri utensili che costano 250.000 lire. Per la confezione dei piatti vengono impiegati 4000 coltelli, 3000 forchette e 3000 cucchiari. E 8000 coperti sono riservati alla tavola stessa. Il signor Menager con passo da padrone passeggia tra i fornelli. Tutt'un popolo vestito di bianco trema al solo aggrottarsi delle sue folte sopracciglia. Di tanto in tanto egli dà un consiglio ascoltato come un oracolo, rispettato come un decreto reale.

Di rado mette le mani in pasta e solamente quando si decide a preparare uno dei piatti favoriti dal Re. Bisogna vedere, allora, qual meraviglia fra i suoi sottoposti silenziosi, attenti, come se assistessero ad un ufficio divino. Il maestro lavora! Finito il pranzo, il signor Menager ritorna al suo domicilio privato, perchè, egli, come gli altri domestici, non alloggia al palazzo. E' un artista, un uomo di genio che vuol passar i suoi giorni nelle cucine reali, ma è un francese libero e dalle idee liberali.

A che dunque stillarsi il cervello per cercare una professione ai nostri figli? Farne degli avvocati, dei medici, degli ingegneri? No, no: se vogliamo avviarli veramente sulla via della fortuna, facciamone dei cuochi!

Un generale e rivoluzionari catturati.

New York, 19. — Telegrafano da Caracas (via Port of Spain) del 15 scorso annunciante che il generale Paredes e un piccolo gruppo di rivoluzionari furono catturati il 12 nel villaggio di Rosario. Il Paredes era ferito.

Contro l'abolizione della camera dei lordi

Londra, 19. — Balfour alla Camera dei Comuni difese la Camera dei Lordi e soggiunse che in ogni paese avente due Camere vige la costituzione inglese che è il regime più adatto. Se la Camera dei Comuni assumesse un potere illimitato, la costituzione della Britannia potrebbe immediatamente crollare.

Nessun motivo esiste perchè il Governo si metta sulla via pericolosa di immischiarsi nella lotta delle Camere.

Le nostre Banche

L'autorevole rivista L'Italia Economica, che si pubblica a Roma, contiene in uno dei suoi ultimi numeri — quello del 31 gennaio — un importante articolo relativo alla Banca Cattolica di S. Stefano in Portogruaro, premiata — come si sa — con medaglia d'oro alla Esposizione di Milano.

Questa società anonima a capitale illimitato — dice la citata rivista — costituitasi addì 17 Luglio 1899, per i suoi fini e per il suo progresso veramente sperato, merita la nostra attenzione che vogliamo illustrare in questi brevi cenni.

E' bene ricordare che all'epoca della sua costituzione parve temerità l'idea di fondare una Banca Cattolica in una diocesi molto piccola, ed anche i più convinti della utilità parvero dubbiosi del successo, perchè la diocesi non era capoluogo di provincia ed il campo occupato da altre concorrenti. Eppure i risultati sono la miglior prova che questi dubbi non erano giustificati. Sin dal suo inizio le speranze dei promotori furono raggiunte e valsero a convertire i dubbiosi in feconda concordia per sostenere le sorti di questo istituto diocesano. Infatti i Sindaci nella loro relazione sul 1.º esercizio, che comprende solo sei mesi, riassunsero il loro giudizio in queste due sole parole «siamo soddisfatti», e questa sintesi di un lavoro proficuo ed opportuno in terreno preparato a dare i migliori prodotti, si ripeté costantemente durante gli esercizi susseguenti. Sempre avanti! si ripeteva nelle relazioni sindacali; ed oggi che si decanta con entusiasmo il progresso, anche da chi cammina a ritroso, questa Banca Cattolica può affermare che progredì a grandi passi. Sempre avanti! era il fatidico motto fatto al Consiglio ed alla Direzione, che ora può dire di essersi affermato nella condotta retta e seria di chi è chiamato a governare questo istituto, che estende le sue operazioni bancarie su molte piazze d'Italia e gode la stima e la fiducia dei primari nostri istituti di credito. Questo è dovuto alla fermezza e volontà di chi fortemente volle e con fede e scienza seppe predisporre le cose a sicura riuscita.

Esaminando tutti i bilanci annuali dal 1899 al 1906 vedesi un continuo e costante progresso in tutte le sue rubriche.

Aumento progressivo e sensibile in ogni operazione bancaria; nel movimento degli affari e nelle operazioni di cassa con media veramente straordinaria per una Banca che ha la sua sede in un centro relativamente piccolo; nel prezzo delle azioni in rapporto al progresso del dividendo industriale; nelle riserve e nelle proprietà con impiego fruttifero di primo ordine, dopo che la società con deliberazione provvida acquistò un palazzo adibito per la sua sede decorosa in posto centrale della cittadina; nel portafoglio con media relativamente minima e sapiente in ogni singola cambiale scontata.

I depositi, che segnano la fiducia sempre crescente nel pubblico, raggiungono somme elevate e degne della maggiore attenzione da parte dei finanziari, perchè riproducono lo stato del credito di un istituto bancario.

Le spese per la massa di servizi necessari in una azienda bancaria sono contenute in limiti modestissimi e questo fatto prova che l'amministrazione e la direzione di questo istituto mira più al benessere sociale che non al privato interesse, e mentre il fisco assorbe di anno in anno somme sempre maggiori per tasse, la Banca Cattolica distribuisce a titolo di beneficenza somme veramente sempre più generose ed elevate. Eppure gli utili industriali sono in costante progresso, quale naturale conseguenza di savia ed oculata Direzione ed amministrazione.

Questo risultato si intuì quando si consideri che gli impiegati tutti, come intecessati nel netto e progressivo andamento della Banca hanno una parte degli utili a sensi dello statuto sociale, che serve a costituire il fondo di previdenza impiegati, il quale nella situazione a 30 aprile 1906 raggeva già la somma di 1517,37 lire.

Tutti questi dati che rileviamo dall'esame dei diversi bilanci della Banca Cattolica dal suo inizio delle operazioni a tutto il 1905, illustrano da soli un passato veramente splendido per questo istituto, che non ha scopo speculativo ma che mira al benessere morale e finanziario delle popolazioni diocesane di S. Stefano in Portogruaro e la Commissione della Previdenza incaricata di assegnare le onorificenze agli

espositori fece opera saggia nel premiare colla medaglia d'oro questa Banca Cattolica, che per il suo organismo e per lo sviluppo è segnata fra le migliori banche cooperative dagli stessi suoi concorrenti.

Il discorso del trono all'apertura del Reichstag

Berlino, 19. — Oggi finalmente, dopo le elezioni, si aprse il Reichstag. Guglielmo tenne questo discorso:

«Il popolo tedesco dimostrò che vuole tutelare l'onore ed il bene della nazione fedelmente e fermamente, senza meschino spirito di parte. Con tale forza di sentimento nazionale, i destini della patria sono ben protetti. Come sono deciso a rispettare scrupolosamente tutti i diritti e le attribuzioni costituzionali, così ho fiducia nel Reichstag per mantenere e consolidare, con perspicacia ed attività, la posizione della Germania fra i popoli civili.

La grave crisi nell'Africa sud occidentale ed orientale è superata e la riconoscenza della patria è assicurata ai valorosi che, in lotta con un nemico accorto ed ostinato, sostennero la gloria delle armi tedesche.

Il discorso annunzia che si domanderanno crediti per la creazione di un ufficio colo-

niale e per i soccorsi ai coloni dell'Africa sud-occidentale danneggiati.

«La lotta elettorale pose fine al movimento diretto contro lo sviluppo continuo e tranquillo dello Stato. I governi federati sono risolti nel continuare l'opera sociale, secondo lo spirito di Guglielmo il Grande.

Il progetto di legge relativo ai delitti di lesa maestà sarà preparato.

La situazione politica promette che la pace continuerà ad essere mantenuta. Le vecchie relazioni cordiali esistono con i nostri alleati, le buone relazioni corrono con le altre potenze».

Il discorso ricorda il trattato concluso con la Danimarca e l'accettazione dell'invito per la seconda Conferenza dell'Aja e termina augurando che il sentimento nazionale e l'attività da cui nasce l'attuale Reichstag presidano i suoi lavori per la prosperità della Germania.

Come si compì il conflitto nippo-americano.

Washington, 19. — Ecco le basi dell'accordo concluso fra Roosevelt e i rappresentanti di San Francisco: Tutti i fanciulli di razza estera al di sotto dei sedici anni che parlano l'inglese si possono ammettere nelle scuole bianche. Per gli altri si istituiranno scuole speciali.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

17 febbraio.

Commemorazione socialista Pro-Giordano Bruno. L'entrata.

Alle 19.45 arriva da Torre una comitiva composta di un centinaio di socialisti portanti quattro bandiere rosse-neri. Attraversa il paese cantando l'inno dei lavoratori. Una carnevalata in ritardo, sebbene i socialisti credano di essere ancora in carnevale poiché nella vetrina del negozio tenuto da un loro fido e quasi capo-compagno stanno esposti dei volti, dei nasi e simili: forse il compagno spera di vendere quel rimasuglio di tela carata pel comizio di stasera!

Il Salone Coiazzi alle 20 va popolandosi e quando entrano quei da Torre, colle bandiere spiegate, cominciano gli evviva alla Francia, ad Arnaldo da Brescia ecc. e gli abbasso al Tagliamento, alle spie ecc. Il tavolo per conferenziere è circondato dallo stato maggiore dei socialisti; fra il pubblico si nota un centinaio fra donne e fanciulli (persone coscienti!); tutto sommato saranno presenti dalle 3 alle 4 cento persone, fra le quali molti curiosi e ubriachi.

Alle 20.30 entra l'avvocato Guido Rosso accetto da battimani. Egli sale sul palco ed invita i presenti a nominare un Presidente pel Comizio. Dallo stato maggiore si grida in coro: Segala, Segala (essa intesa, si capisce!) ed il Segala, bella figura di tribuno romano, sale sul palco e, naturalmente, accetta.

Per chi non lo sapesse, il prof. Segala copre a Pordenone il posto di Ispettore Scolastico governativo; il che, col beneplacito dei suoi superiori, non lo trattiene dal proclamarsi socialista anticlericale!

Egli trionfalmente prende il bastone del comando e dice testualmente: «Ringrazio per l'acclamazione che mi chiama a presiedere l'odierno Comizio ed accetto graditissimo, poiché ciò significa che il popolo Pordenonese non dimentica che in altri tempi ho spiegato il mio sentimento anticlericale».

Sentimento che naturalmente conserva poiché augura un risveglio contro l'insidia clericale. (Del tipo di educatore!) Chiude raccomandando la calma nell'eventuale contraddittorio, e cede la parola all'avvocato Rosso che, dice, parlerà di Giordano Bruno, l'eroe di Campo dei fiori!

La conferenza.

Rosso informa l'assemblea che al Comizio furono invitate le sole associazioni libere e furono quindi escluse quelle confessionali; legge una lettera della Società Operaia che pur aderendo non crede di farsi rappresentare al Comizio, ed altra lettera del Sindaco che fra molti se... ma... trova modo di far sapere a tutti che egli ha una magnifica libreria e finalmente si proclama anticlericale!

Rosso continua scagliandosi contro il Tagliamento, contro il corrispondente da qui del Giornale di Udine e (pare impossibile!) contro il portinaio dello Stabilimento Amman, i quali non la pensano come lui. L'accenno al portinaio dello Stabilimento Amman (che non sappiamo che abbia di comune col Bruno; forse il colore dei capelli?) si vuole dai maligni sia un postumo sfogo del vendicativo avvocato per avergli quegli chiuso il cancello in faccia in uno di quei memorabili giorni di sciopero!

E finalmente dopo il portinaio, Rosso se la prende contro la democrazia che non volle farsi promotrice della commemorazione

zione brunesca, motivo per cui, dice, dovette prenderne l'iniziativa il partito socialista.

Evocha Galileo Galilei perseguitato e tutti quegli uomini illustri, compreso il Bruno, che salirono sul rogo piuttosto che rinnegare le loro idee.

Qui uno dei socialisti, fra il pubblico, grida Viva Vittorio Emanuele Primo. (Tale applauso a quel Re così nemico dei liberali, dimostra qual grado di coltura abbiano certi socialisti sfegatati, secondo essi, futuri governanti!)

Il Rosso comincia la biografia del Bruno e, fra molte inesattezze, ne racconta minutamente la vita randagia causata dal Santo Ufficio che lo perseguitava perché sostenitore del sistema copernicano (?.. ?..!) deplora che la Repubblica Veneta lo abbia consegnato al Suo Ufficio; dice che sebbene sia stato accusato di vita dissoluta, di immoralità, di sozzura ed altro, pure ciò non risulta dall'atto d'accusa; ma confessa che i documenti del processo si trovano chiusi nella Biblioteca Vaticana e quindi non è possibile consultarli!

Deplora infine la condanna del Bruno, che secondo lui, Rosso, non era responsabile se non di aver aperto gli occhi agli uomini!

Dice e sostiene che la Chiesa non è emanazione divina, poiché colpendo l'ortico contraddiceva la legge di Cristo; ma poi arriva a negare perfino la esistenza di Dio!

Proclama la grandezza del Bruno come commediografo, citando il Candelajo, che, dice, dopo la Mandragola è la più grande commedia del suo tempo, nella quale il Bruno mise in evidenza i vizi della Società! «Caribuci, esclama l'oratore, ammirava il Bruno o la sua opera!»

Finito il suo sermone sul Bruno, il Rosso, che non voleva parlare della Chiesa, trova il modo invece di parlarvi dicendo che essa si è fatta complice dell'Austria dei mali della rivoluzione italiana; esalta la borghesia francese ed invita gli italiani ad imitarla; prevede la caduta della Chiesa non per opera degli atei; ma pel cancro che nutre in sé stessa e finisce dicendo: «Il socialismo deve imparare la lotta incessante al clericalismo».

Fra gli applausi dei compagni (la maggior parte del pubblico tace) il rosso conferenziere avvocato Rosso tutto rosso e madido di sudore, finisce.

Beppino non parla.

La claqué invita Beppino a parlare; ma questi non si fa vivo (qualcuno pratico dei retroscena dice che il Beppino abbia il broncio col Guido per non averli questi lasciato l'onore di tenere lui la conferenza. (Baruffe in fantasia!)

Segala si alza congratulandosi col popolo lame per l'attenzione prestata alla forbita parola dell'avvocato Rosso.

Rosso ripiglia la parola per raccomandare al pubblico la calma e di sfoltire lentamente onde non urtare i nervi delle autorità di P. S. che desidera non si facciano baccani.

Il pubblico esce; ma subito fuori, quel centinaio di socialisti-coscienti devoti a bacco domenicino, in omaggio a Bruno, intona l'inno dei soliti lavoratori frammischiantovi degli evviva e degli abbasso a piacimento, e così continua per istrada fino sulla via di Torre, che a quella piaggia di ospitalità.

chi la pensa come essi o a chi ascolta e tace. In omaggio alla libertà di pensiero furono escluse dal Comizio le Società confessionali. Del resto meglio così perché con certa gente non si ragiona col cervello; ma bensì colla punta delle scarpe.

Prima di finire vorremmo chiedere all'egregio Provveditore agli studi prof. Battistella che non pensa del suo subalterno Ispettore prof. Segala, che sebbene educatore di deboli menti e capo della Scuola, trova modo di fare pubblica confessione di fede anticlericale e sociale.

19 febbraio.

Decesso.

E' morto ier mattina lunedì un onesto ed integerrimo negoziante di qui che spese l'intera sua vita all'amore della famiglia: il sig. Giuseppe Peverini.

Alla famiglia tutta ed in ispecial modo al figlio, amico nostro, Orazio, vice presidente della Sezione Giovani, inviamo le più vive condoglianze. Possa tornar di lenimento al dolore della vedova, dei figli e dei parenti il compianto dell'intero paese per l'imatura perdita del loro capo vero modello di marito e di padre.

Consiglio comunale.

E' convocato in seduta straordinaria per sabato 23 corrente alle ore 20 e 30 col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

I. Esame del bilancio preventivo 1907 dell'Asilo Infantile.

II. Svincolo della cauzione dell'appalto tassa macello quinquenni 1096-1900 e 1901-1905.

III. Approvazione di deliberazioni della Giunta, relative a prelevamenti dal fondo di riserva dell'esercizio 1906.

IV. Iscrizione del Comune nell'Associazione Nazionale italiana per il movimento dei forestieri.

V. Modificazioni al regolamento di polizia, edilizia ed ornato.

Seduta segreta.

VI. Domanda del bidello delle Senole di Torre Marson G. B. per aumento di assegno.

VII. Sulla conferma o meno degli impiegati Scarpa e Roviglio, stante la scadenza del termine.

VIII. Aumento di stipendio all'impiegato Locatelli.

IX. Proposta di gratificazione al Segretario comunale.

Nuova Fabbriceria.

Venne testè nominata la nuova Fabbriceria della Chiesa di S. Giorgio.

Furono eletti Fabbricieri i signori: Giacomo Brusadini, Gio. Batta Toffolo, Raimondo Masarati.

Persone stimatè e di buona volontà che non potranno che eseguire lodevolmente il mandato ad esse affidato.

Prelezioni.

In Duomo le prediche del Padre Antonio da Venezia suscitano vero entusiasmo nel numeroso e colto pubblico che accorre ad ascoltarle. La sera del 17 corr. l'esimio Padre trattò sulla «Preghiera», con una maestria tale da elettrizzare i tanti ascoltanti, alcuni dei quali uscirono dal Tempio veramente commossi.

Esortiamo i fedeli tutti ad intervenire alle prediche del bravo Padre Antonio e li avvertiamo che esso predicherà soltanto il Mercoledì, Giovedì e Venerdì d'ogni settimana.

Faedis

18 febbraio.

La questione del quartese.

Il Foranjudii nel numero del 9 corr. pubblica la seguente notizia:

«Ci telefonano: E' uscita la sentenza del Tribunale di Udine il quale riforma la sentenza della Pretura di Cividale e dice che nel dubbio la decima di Faedis deve presumersi sacramentale e perciò incombe all'attore che sostiene la domenicità di darle la prova.

Con questa sentenza la magistratura è uscita dall'antico cammino e però d'ora innanzi la decima dei Friuli non si presumerà più domenicale ma sacramentale».

Tale notizia venne confermata dall'avv. Tassinò nella Patria del Friuli del 15 corr. Voliamo leggere la sentenza del Tribunale e la impressione che ne abbiamo riportata fu assai buona nei riguardi dell'interesse del nostro beneficio parrocchiale.

Il Pretore di Cividale con la sua sentenza del 3 settembre 1906 aveva dichiarata la domenicità del quartese del parroco di Faedis basandosi sui soli documenti scritti.

Appellò da tale sentenza la controparte e chiamò in suo sussidio l'avv. Tassinò, il quale pubblicò addirittura un volume per dimostrare che la decima è sacramentale.

Il Tribunale con la sua sentenza nel mentre affermò il principio generale che le decime corrisposte ad enti ecclesiastici si presumono sacramentali, e che spetta a chi sostiene la domenicità di darle la prova, principio ammesso anche dal Pretore, scartò tutte le ragioni addotte dal convenuto per dimostrare che la decima è sacramentale ed annuse in appoggio e complemento delle presunzioni acquisite alla causa coi documenti già prodotti, la prova testimoniale dedotta dall'attore tendente a stabilire nella decima in questione i caratteri este-

riori della domenicità e riservò il giudizio sulle spese all'esito definitivo.

Non è vero che in tale maniera la Magistratura sia uscita dall'antico cammino, che anzi il Tribunale espressamente richiama una sua sentenza antecedente del 21 dicembre 1903 in causa analoga nella quale appunto era stata ammessa una prova simile: prova che essendo riuscita venne poscia dal Tribunale giudicata la domenicità.

In sostanza il Tribunale dichiarò di voler sentire anche una prova che l'attore stesso aveva proposto, dopo scoperta la quale noi confidiamo che verrà nella conclusione stessa a cui era giunto il Pretore di Cividale.

Prato Carnico

18 febbraio.

Carnevalata in ritardo.

Così, giustamente, ha definita il popolo di Prato Carnico la dimostrazione socialista di ieri, in onore di Giordano Bruno e della Francia massonica.

Un corteo d'un centinaio di evoluti, fra i quali notai qualche compagna, preceduti da due bandiere sciarlatte, girarono per il paese emettendo le solite grida di viva o abbasso.

Vi fu anche qualche discorso d'occasione coi soliti sproloqui e luoghi comuni.

I cattolici si limitarono a dispensare il numero unico di protesta «No» ch'era letto da tutti avidamente e benevolmente commentato.

Villalta

17 febbraio.

Pro emigranti.

(Ritardato). Ieri l'altro sera numerosi intervennero ad una conferenza pro emigranti tenuta in una sala della canonica dal dott. G. B. Biavaschi.

Dimostrò egli come il nostro emigrante, non avvezzo in patria a mostrarsi cattolico non solo in Chiesa ed in privato, ma eziandio in pubblico, all'estero — in mezzo a tanti pericoli morali e religiosi, non più circondato dall'ambiente pio e costumato del luogo natio ove tutto lo richiama al proprio dovere — si lasciò sopraffare dal rispetto umano e forse pervertire.

Nella stessa sera, dopo averne spiegate le finalità, costituì una commissione per l'azione cattolica.

Altra commissione e conferenze.

Siamo informati che il giorno prima che venisse da noi il Biavaschi ha costituito una commissione per l'azione cattolica a San Vito di Fagagna.

Sappiamo anche che nel giorno stesso in cui parlò a Rodcano (e la relazione ne apparve giorni fa sul Crociato) verso le nove di sera malgrado il pessimo tempo, tenne una conferenza nella sala del teatrino sociale (gentilmente concessa) a Coscano.

Convinsse appieno l'uditorio della necessità di unire e di adoperare con costanza e coscienza la buona stampa.

Fagagna

18 febbraio.

Conferenza di propaganda.

Ieri sera fu tra noi l'egregio propagandista dott. Biavaschi.

Nella Chiesa ove si erano raccolte più di mille persone, tenne una brillante conferenza sul nostro programma sociale, insistendo sulla necessità ognor crescente di organizzarsi e diffondere la buona stampa.

Parlò per circa un'ora ascoltativissimo, in mezzo ad un silenzio ben degno dell'importanza e del brivello della conferenza.

Remanzacco

18 febbraio.

Propaganda.

Ieri mattina giunse in paese il vostro Biavaschi, segretario del Comitato diocesano.

Nella vasta sagrestia tenne una conferenza avanti a circa duecento intervenuti, insistendo perché le nostre istituzioni siano non di semplice parata, ma di azione seria e costante.

Rivolse pure una raccomandazione agli emigranti, dicendo che in patria hanno un amico che li veglia sui loro passi, si interessa dei loro bisogni, del loro bene, nel Segretariato del Popolo.

Drenchia

18 febbraio.

Si trova al manicomio?

Caro Crociato, incominciamo con una notizia fresca fresca! L'11 agosto 1906 le guardie di finanza di Trusgne fermarono sul Colovrat una ragazza e due ragazze con del contrabbando. I ragazzi fuggirono, non così la ragazza che venne arrestata e condotta alle carceri di Cividale e di là a Udine. Fin qui nulla di straordinario.

Ma la madre della ragazza che si chiama Marianna Scuderin maritata Trineo da Trineo si oppose energicamente all'arresto della figlia; e volle accompagnarla fino che poté, cioè fino a Cosiza, dove le guardie colla ragazza montarono in carrozza e lasciarono la madre che correndo scomparve dietro a loro.

Da quel giorno nessuno la vide più, e per quante ricerche si facessero nulla si seppe di lei.

E' una povera donna sulla quarantina soggetta a demenza talmente da non accettare da alcuno né cibo, né bevanda, né è capace di quistare. Il marito e i paesani la credettero morta, ma ora a mezzo di una ex demente reduce dal manicomio provinciale, si viene a sapere che là in quel pio luogo si trova appunto la sunnominata Scuderin, la quale confidenzialmente e sotto segreto le ha manifestato chi e donde era. (Se ciò fosse vero bisogna proprio dir che al mondo v'è un comune che si chiama Drenchia: e notare che è il primo comune d'Italia!)

Le guardie di finanza.

Col 14 corr. m. cambiarono residenza. Da Trusgne si traslocarono a Trinco. Da quanto pare la nuova residenza è peggiore della prima. Perché allora il trasloco? Forse perché a Trusgne son già abbastanza... civilizzati e bisogna civilizzare altrettanto anche Trinco?

Ialmicco

19 febbraio.

Il dott. Biavaschi tra noi.

Ieri sera il propagandista Biavaschi in una conferenza, tenuta in una sala privata, dimostrò agli intervenuti (che non poterono prendere tutti posto nella sala e nelle stanze adiacenti, tanto era il loro numero!) la necessità che hanno i contadini di costituirsi in società per far sì che i frutti dei loro sudori non siano in un momento resi nulli per mancanza della mutualità; analizzò poi a lungo lo scopo ed i vantaggi di una assicurazione lucina, a cui era volta la conferenza.

In canonica seguì un intrattenimento con una dozzina di volenterosi: coronato felicemente dall'istituzione d'una Commissione per l'Azione cattolica.

S. Vito al Tagliamento

19 febbraio.

La chiusura delle scuole a Savorgnano. A Savorgnano, frazione di questo comune, sono state chiuse le scuole comunali, in seguito al ripetersi di diversi casi di erup, seguiti da decessi.

Sono stati licenziati anche gli alunni di detta frazione che frequentavano queste scuole urbane.

Unione esercenti.

Domenica in una sala del Caffè all'Italia convennero diversi esercenti ed industriali per addivenire ad una associazione.

Furono scelti i membri per la compilazione dello statuto.

Tolmezzo

18 febbraio.

Le Chiassate di ieri sera.

Contrariamente alle nostre previsioni, gli anticlericali di Tolmezzo pensarono di fare, ieri sera, la loro manifestazione. Furvi una conferenza privata all'Albergo Roma, in cui l'avv. Spinotti esortò i 25 presenti ad unirsi contro i cattolici, trattandoli coi più belli epiteti. Parlarono anche il maestro Musolino, Marioni e Tosoni, fecero un apoteosi d'amore che si risfogò poi appena finita la conferenza.

Alle ore 9 1/2 coll'Inno dei Lavoratori cantato sotto la Canonica, colle frequenti grida di viva Giordano Bruno, abbasso il parroco, abbasso i cattolici e simili insulti che questi giovani scolari dello Spinotti avevano imparato.

Che questi signori avessero fatte le loro conferenze, presentando il Bruno come un uomo ideale (!), che avessero cantato l'Inno dei Lavoratori era una cosa per la quale non si poteva parlare, ma che abbiamo di andare in faccia alla Canonica a gridare abbasso a chi essi non hanno invitato e che non ha con essi alcun interesse, questo non si può lasciar passare in silenzio.

Il parroco fu eletto dalla maggior parte della cittadinanza ed è nostro Parroco, nostro ospite, è il sacerdote che benedice i nostri matrimoni, ci conforta in punto di morte.

Questi seguaci della libertà, uso Spinotti (che già due anni era alleato coi signori contro i poveri, oggi si pieca di popolarità domani chissà che casacca indosserà) dovevano rispettare il più elementare diritto delle genti, di non offendere un libero cittadino che ha nulla che fare con loro e che rappresenta il volere della maggior parte della cittadinanza.

Ma questo serve molto per farsi diminuire la stima che noi cattolici, col nostro giusto franco operare, invece possediamo.

E noi godiamo di questi errori in cui cadono i nostri avversari, perché come in ogni cosa, v'è sempre una cittadinanza tranquilla che giudica ad a tempo opportuno darà il suo verdetto.

Alpini di passaggio.

Giunsero qui oggi le compagnie 69 e 72 dei nostri baldi alpini. Pernoteranno in questa caserma e domani mattina procederanno nelle loro escursioni invernali.

Yindkorst.

Ampezzo

18 febbraio.

Il nuovo segretario dell'Operaia.

In luogo del sig. G. B. Burba, la scorsa settimana venne nominato segretario di questa società Operaia il giovane ex-carabiniere Luigi Sturlino di G. B.

La nomina incontrò la generale soddisfazione, perchè l'eleto è riconosciuto da tutti come giovane buono, intelligente ed operoso.

Assemblea generale.

I soci della Cassa Rurale di prestiti di S. Giuseppe sono invitati per domenica all'assemblea generale, nella quale tra altro sarà presentato per l'approvazione il bilancio del 1906.

Date le voci fatte correre ad arte dalla solita cricca, prevedesi un'adunanza molto numerosa.

Scuola cestari.

Questo Circolo agricolo, in attesa della decisione che prenderà l'Associazione Agraria friulana in ordine allo stipendio da passarsi al maestro cestaro, decise di tenere aperta la scuola per la lavorazione dei vimini, sino alla fine di marzo; salvo a darle carattere di continuità a seconda delle circostanze e soprattutto dei mezzi finanziari di cui potrà disporre.

Venne poi nominata una commissione di tre con incarico di attendere al buon andamento di detta scuola.

Gemona

18 febbraio.

Alla Società Cattolica.

Ieri nella Sala propria la Società Cattolica per il Mutuo Soccorso tenne la sua Adunanza Generale ordinaria approvando il bilancio 1906, eleggendo 9 consiglieri e riconfermando il presidente sig. Giovanni Fantoni.

Vogliamo sperare che questa Società abbia a rifiorire ed a incamminarsi sulla strada che le spetta dandole nuovi impulsi.

Segretariato del popolo

Siamo lieti di far conoscere a tutti i nostri emigranti che il Segretariato del Popolo (Vicolo di Prampeno N. 4) va acquistando un'importanza ognor più grande, rendendosi sempre più benemerito del povero emigrante.

Gli è così che ultimamente aderiva all'Opera d'Assistenza che in soli pochi anni, ha toccato uno sviluppo assai consolante, erigendo dei Segretariati in tutti i centri più importanti della Svizzera e della Germania; tale adesione ci mette in grado di poter rilasciare a tutti gli operai che si rivolgeranno a noi una tessera di raccomandazione presso tutti gli uffici dell'Opera d'Assistenza i quali hanno per scopo di aiutare l'operaio emigrante in tutti i suoi bisogni.

Ma questo non è tutto; l'Opera d'Assistenza, non subito, bensì a tempo debito, quando cioè s'apriranno i lavori, s'incarica oziando di collocare in Svizzera quegli operai che non avessero del lavoro assicurato in qualche altro posto; e quindi gli operai che volessero emigrare in Svizzera e non trovassero un posto, possono rivolgersi a questo Segretariato del Popolo il quale, mediante l'Opera d'Assistenza, vedrà di collocarli e così evitare loro la temerità di partire per l'estero alla ventura con perdita enorme di tempo e di denaro.

Non questo è il solo vantaggio che il Segretariato del Popolo offre gratuitamente a quegli operai che intendono valersi dei suoi buoni servizi; no; egli è parimenti lieto di far sapere che i Volkshilfs- und Segretariati del Popolo tedeschi, come pure la S. Rafael Verein e Società di S. Rafael per la protezione degli emigranti a Vienna gli hanno promesso il loro valido appoggio in qualsiasi questione che miri a tutelare i diritti dell'operaio, ad esempio in caso di protezione legale sia per cause che per infortuni sul lavoro ecc.

In caso di bisogno sapete dunque a chi potete rivolgervi con piena libertà e confidenza.

Segretariati dell'Opera d'Assistenza degli Operai Italiani Emigrati in Europa e nel Levante.

SEGRETERIA GENERALE Torino - Via XX Settembre 35 - Torino

IN GERMANIA.

Friburgo (Baden), Belfortstrasse 20, Telefono 1147. - Berlino, n. 58, Pappelallee 112 Telefono 1422. - Bochum, Allee 60. - Diederhofen, Jemapperstrasse 215. - Gross-Moyenau, Rue Fabert 12. - Hayange, Schlosstrasse 8. - Metz, Stazione. - Monaco, (Baviera) Löwengrube 1713.

Corrispondenti del Segretariato di Friburgo (Baden).

Amburgo, Dr. Linkenmeyer, Michaelisstrasse 7. - Bernburg, Dr. Schmitz, Parrocchia Cattolica. - Hannover, Dr. Maxen, Linden, Posthornstr. 22. - Linburgo, a L. (Hessen-Nassau), Dr. Karst, Domplatz 2. - Plöchingen, Teodor Mayer Junior. - Strasburgo, Circolo C. Ita-

liano, Jung St. Petergässchen 2. - Treviri, Weisse Väter, Dietrichstrasse 30. In Svizzera.

Arbon, vicino alla Posta. - Basilea, Rämelinbachweg 14, Telefono 915. Stazione Centrale, Sala di III. Classe. - Bülach, Presso il Parroco Cattolico Romano. - Chiasso, Di fronte alla stazione - Coira, Sig. Provini, negoziante vicino alla Posta. - Ginevra, Rue Pecolat 4. Telefono 1882. - Eaux-Vives, Rue de la Maire 10. - Carouge, Rue Jacques Dalphin 36. - Kalthbrunn, Segretariato Operaio Italiano. - Losanna, Rue du Valentin 7, Telefono 49. - Lucerna, Centralstrasse 32. Telefono 1145. - Naters, Lavori del Sempione. - Sciaffusa, Presso il Parroco Cattolico Romano. - S. Gallo, Langgasse 2, Telefono 1299. - Sierre-Chippis (Ct. Valais), Segretariato Operai Italiani.

In Francia.

Lione, Chemin des Culattes 57 bis (la Mouche) - Marsiglia, Rue des Accoules 1. - Tolone, Rue Lafayette 10. - Tunisi, Rue des Protestants 66. Nel Lussemburgo. Esch s. V. Alzette, Rue Audun 28. - Dudlange, Rue Basse 6.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 21 - s. Olga. Fiere e mercati della Provincia Udine, Portogruaro, Sagile,

Bollettino meteorico del 19 Febbraio

Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 180. Ore 8 ant. Termometro x 2.0 - Minima aperta della notte 3.3 - Barometro 7.50 - Stato atmosferico nuvoloso - Vento G pressione calante. Ieri bello. Temperatura: Massima 10.9 - Minima x 0.8 - Media x 5.06 - Acqua caduta mm. -

Alle Ferriere.

Le gravi e pericolose liti, le ripetute insubordinazioni, dovute in special modo al sempre crescente alcoolismo, che avvengono alle Ferriere nel riparto Forno Martin, determinarono la Direzione a pubblicare un manifesto, col quale si avvertono gli operai di quel riparto che a datore dal giorno 23 corr. il lavoro rimarrebbe sospeso fino a nuovo ordine.

Gli operai, come protesta alle accuse mosse, accusate che essi dicono esagerate abbandonarono ieri il lavoro.

Non avendo essi ricevuto alcuna risposta ad una lettera inviata al direttore ing. Sandresen, nella quale spiegavano la ragione del fatto, nominarono una commissione, che si regò dal cav. Antoniazzi commissario di P. S. chiedendo il suo aiuto.

Il cav. Antoniazzi avute le dichiarazioni recesi personalmente dall'ing. Sandresen, onde se possibile appianare la vertenza. Il direttore ripetute le dichiarazioni espresse nel manifesto, dichiarò di ritenere come licenziati gli operai che abbandonarono il lavoro. Però sarebbe disposto a rimetterli, ad eccezione di sei. In ogni modo non potrà dare una risposta definitiva, attendendo istruzioni in proposito da Vienna.

La risposta del direttore comunicata agli operai produsse spiacevolissima impressione.

Lo stabilimento Coccoio riaperto.

Lo stabilimento Coccoio, chiuso per mancanza di carbone, ieri essendone giunto in discreta quantità riprese il lavoro.

Arte sacra.

Idealità: Finalità.

Questo è il titolo della conferenza pubblica che l'illustro maestro Tebaldini, terrà alle ore 14.30 nel salone del Seminario Arcivescovile.

Questa mattina alle ore 10, il maestro Tebaldini tenne ai chierici una lezione pratica sul canto fermo, polifonia ecc.

Scuola popolare superiore.

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. Giulio Paolletti terrà la seconda lezione sui Pregiudizi popolari.

Colto da male in via Bartoloni.

Nel pomeriggio di ieri, certo Forni Fortunato, attraversava via Bartoloni, dirigendosi verso via Gemona, d'un tratto colpito da grave male stramazza al suolo.

Il vigile Urbano Strizzolo di servizio in quei paraggi, accorse e sollevato il Forni, adagiato in una vettura pubblica lo trasportò all'Ospedale, ove gli furono prestate le cure richieste del caso.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 10 al 16 febb. NASCITE. Nati vivi maschi 12 femmine 13 » morti » 1 » 2 » esposti » » » Totale N. 28

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Felice Vidussi fornacino con Anna Behmann operaia, Giuseppe Degano fabbro con Domenica Adami contadina.

MATRIMONI.

Innocente Canciani sarto con Maria Zorattini sarta, Teso Lignunana guardia daziaria con Speranza Cisilino casalinga, Eugenio Vidussi agricoltore con Maria del Gobbo contadina, Giovanni Piutti guardia daziaria con Francesca Comuzzi casalinga, Augusto Perini meccanico con Anna Sgarbo sarta, Angelo Rodaro manovale ferroviario con Vittoria Brandolini operaia, Parisio Zorzutto fabbro con Luigia Floreani casalinga, Umberto Cincotti operaio di ferriera con Maria Tomat setaiuola.

MORTI.

Giudita Zuccolo, di Sante, di giorni 15, Maria Zorzi Della Rosa fu Giuseppe di anni 69 contadina, Marco Antonio Di Bert fu Natale d'anni 63 pensionato, Luigi Mauro fu Mattia d'anni 75 fonditore, Giuseppe Cozzi di Antonio, d'anni 15 fornaio, Ferruccio Perini di Olimpio di mesi 2 e giorni 9, Luigia Montil-Locatelli fu Giovanni d'anni 63 casalinga, Giuseppina Carbas fu Giovanni d'anni 68 possidente, Rosa Bergagna-Bertoni fu Pietro d'anni 80 contadina, Anna Beltrame Ceschia fu Valentino d'anni 80 contadina, Anna Damiani di Enrico d'anni 27 sarta, Luigi Fattori fu Pietro d'anni 54 carradore, Luigi Marchetti fu Giovanni d'anni 65 commerciante, Vincenzo Monaco fu Angelo d'anni 67 falegname, Maria Dindo fu Gaetano d'anni 64 ancella di carità, Rosa Rumignani-Gervasutti fu Giuseppe d'anni 83 casalinga, Laura Cincotti-Voncini fu Giacomo d'anni 71 casalinga, Prudenzia Pizzio-Borgobello fu Valentino d'anni 61 levatrice, Rodolfo Orsaria di Pietro d'anni 41 boscaiolo, Giulia Pividori Da Prà fu Giovanni Battista d'anni 68 questuante, Eugenio Persiani fu Domenico d'anni 61 fucchino, Teresa Blasutti fu Angelo d'anni 59 modista, Antonio Dominisini fu Giovanni d'anni 65 falegname, Leonardo Gobessi di Pietro d'anni 80 agricoltore, Anna Clementi-Zuzzi fu Odoario d'anni 40 contadina, Luigia Piani-Moro fu Bortolomio d'anni 62 fruttivendola.

Totale N. 26. dei quali 17 a domicilio e 9 negli altri stabilimenti.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Alle ore 16 di ieri spegnevasi placidamente nella tarda età di anni 80

Giovanni Sandri

Il figlio Pietro ed i parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre dalla casa Viale Trieste N. 10 - circovallazione estera Ronchi-Pracchiuso, avrà luogo oggi alle ore 16.

Udine, 20 Febbraio 1907. Non si mandano partecipazioni.

Collegio degli Ingegneri del Friuli.

I soci sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo il 24 febbraio alle ore 11 e mezzo ant. presso la Sede sociale (R. Istituto Tecnico) per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni del Presidente. 2. Approvazione del consuntivo 1905-06 e preventivo 1907. 3. Nomina del Presidente e del Consiglio Direttivo. 4. Nomina dei Revisori dei Conti. 5. Disposizioni al riguardo delle mancate riscossioni negli anni 1905-96. 6. Condizioni e contributo del Collegio perchè abbia a far parte di quello di Venezia.

Cassa Rurale di Prestiti di San Canelano IN PRATO CARNICO

(Società coop. in nome collettivo)

Avviso di Convocazione.

Non essendo stati presenti due terzi dei soci all'adunanza del 21 gennaio a. e., i soci sono convocati di nuovo per il giorno di Domenica, 3 p. v. marzo, nella solita sala alle ore 15 per deliberare sul seguente Ordine del giorno:

- 1. Fissare il modo della liquidazione della società. 2. Nomina dei liquidatori. 3. Nomina di due Sindaci.

Prato Carnico, 17 febbraio 1907. Il Presidente SOLARI MICHELE.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

AVVISO D'ASTA

Presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sarà tenuta il giorno 2 Marzo 1907 alle ore 10 antim., pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita a corpo del terreno aratorio con gelsi posto in mappa di Udine - Esterno al N. 368 di Pert. 10.07 (Ettari 1,00.70) rendita L. 31.84.

Dato regolatore L. 4000; deposito per adire all'asta L. 400. Termine per l'aumento del 20.0, quindici giorni dall'aggiudicazione. Spese tutte a carico del deliberatario.

Informazioni e schiarimenti presso la Segreteria del Pio Luogo.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45 Pontebba 7.38, 11. - 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a). Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 18.30, 21.30. (1) Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 22.50 PARTENZE PER Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.9 (a). Pontebba 5.28, 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10. Cormons 5.45, 8. - 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7. (1) 8. (1) 10.53, 12.55, (1) 17.58. Cividale - - - 8.40, 11.15, 16.15, 21.45 (a) Treno di lusso Piomburgo-Cainnes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Staz. Ferr. 8.20 - 11.15 - 14.40 - 18. Stazione del Tram. 8.43 - 11.35 - 15. - 18.20. Arrivo a S. Daniele. 10.15 - 13.7 - 16.32 - 19.52. Partenza da S. Daniele. 7.10 - 10.59 - 13.27 - 17.44 Arrivi a Udine. 8.42 - 12.31 - 14.59 - 19.16. Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnagna alle 12.26.

FERRO-CHINA BISLERI. "Il FERRO-CHINA-BISLERI" "Mi ha dato risentimenti talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi il migliore." Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3. Telefono N. 293.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Ottimi Vini da pasto offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 13 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria. UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta. Campioni e prezzi a richiesta.

VITA FELICE! Di tutto ciò che amareggia l'esistenza, malattie, sfinitezza, insonnia, inappetenza e tristezza, ognuno può essere immune godendo invece di quanto la rende facile e piacevole, prendendo la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda, appena si noti qualche leggero malessere, indebolimento o stanchezza. Questo rimedio, di fama altrettanto estesa che meritata, previene e cura tutte le malattie dell'apparato respiratorio - tosse, catarrhi, raffreddori cronici - le malattie del sangue - anemia, clorosi, linfatismo - sovrigne alle crisi della maternità - gestazione, puerperio, allattamento - a quelle della prima infanzia - gastriti, dentizione, gracilità - e abbrevia le convalescenze delle malattie acute. Trova efficacissimo impiego nell'adolescenza, per favorire lo sviluppo nella virilità, per riparare alla stanchezza prodotta dal lavoro: nella vecchiaia, per attivare la circolazione sanguigna intorpidita. Tutte le età, tutte le decadenze organiche, hanno nella Emulsione Scott il correttivo più caratterizzato. "Già da molti anni adopero la Emulsione Scott "sia in questo Ospedale che nella mia clientela "privata e con piacere posso assicurare che essa mi "ha dato risultati soddisfacentissimi, specialmente "nel rachitismo, nella scrofola, nelle bronchiti "croniche, nella tubercolosi al primo stadio, nelle "malattie esaurienti ed in tutte le convalescenze".

La Emulsione Scott è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo della Norvegia reso digeribile e gradevole al palato col processo originale di Scott, perciò può usarsi tanto in estate che in inverno. La marca di fabbrica, "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso," è quella che garantisce l'autenticità del prodotto. Nessuna delle altre emulsioni imitanti quella di Scott ha la medesima efficacia curativa; chiedete la Emulsione Scott e rifiutate ogni imitazione. Trovate in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice svedese, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato "Saggio". Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 12 - Milano.

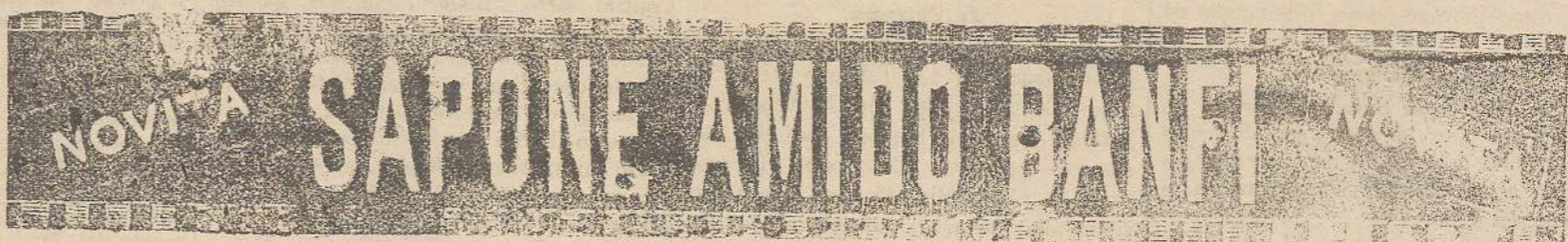
L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed abbricate con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 e 60 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fendersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ditta ENRICO MASON - Udine

TELEFONO 2-79

Visitare il grandioso deposito pellicerie confezionate

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Nigone.
Spazzole e Pettini - Bastano un di
Ma il lor servizio - Ora fin!

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHEMINA MIGNON** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfriscante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGNON & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toileta e di Chinocaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chinocaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

◆◆◆ Grande esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

D'ARTE SACRA

F. LLI FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Telefono 3-07
Telefono 3-06 - STABILIMENTO VIALE LEDRA, Numero 30 - Telefono 3-06

Trovasi sempre pronto **STAT E RELIGIOSE** di qualsiasi dimensione e soggetto - **Gonfaloni - Stendardi - Bandiere** - qualsiasi **ARREDO** in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - **PARAMENTI** confezionati dai più economici ai più di lusso - **BALDACCHINI - OMBRELLE** per Viatico - **TESUTI** di seta - **Frangie - Galloni - A remani** oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourette e coto. Cingoli, Merli candidi per camicie e c. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Baldacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza - UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Le dai seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 36

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelli in stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi in Udine - Veli per buratti - Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafoggetti - Portamonete - Portazigari (vera quora e vera schiuma) - Chinocaglierie - Borse - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scerpe di gomma - Borse e borsetto di pelle - Bauli - Ceste di spesa e

CORONE MORIARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio